



IL PERSONAGGIO

“Una vita in fuga” El Diablo si racconta

APPUNTAMENTO ghiotto per gli appassionati del ciclismo vintage. Stamattina, a partire dalle 10, Claudio Chiappucci presenta “El Diablo racconta. Chiappucci, una vita in fuga”. Il libro è stato scritto in collaborazione con il giornalista Beppe Conti ed è edito da Graphot; la presentazione è al Centro Congressi dell’Unione Industriale, in via Vela 17. Il volume rappresenta uno stuzzicante riepilogo di avventure ciclistiche, aneddoti e retroscena di una vita mai banale trascorsa in sella ad una bicicletta. Professionista dal 1985 al 1998, Chiappucci si piazzò secondo al Giro d’Italia 1991 e 1992, al Tour 1990 e 1992 e al Mondiale 1994, vincendo la Milano-Sanremo 1991, una tappa al Giro d’Italia e tre tappe al Tour de France. Per quello stile di corsa irruento e generoso, sempre pronto ad andare all’assalto, il 55enne ex-ciclista varesino venne soprannominato dai colombiani “El Diablo”. E proprio la sua irruenza gli permise, nel 1990, di indossare per otto tappe la maglia gialla al Tour prima di inchinarsi a cronometro a Greg Lemond e chiudere al secondo posto nella classifica generale. Oltre ai rapporti con gli avversari e con i compagni di squadra, Chiappucci racconta la rivalità con Gianni Bugno e l’amicizia con Marco Pantani, che considerava quasi un fratello minore. Nel libro emergono le testimonianze di amici ed avversari, a partire da Hinault e Indurain, Moser e Saronni, che descrivono un campione a tinte forti. Al di là delle vittorie. *(fa.tur.)*

